

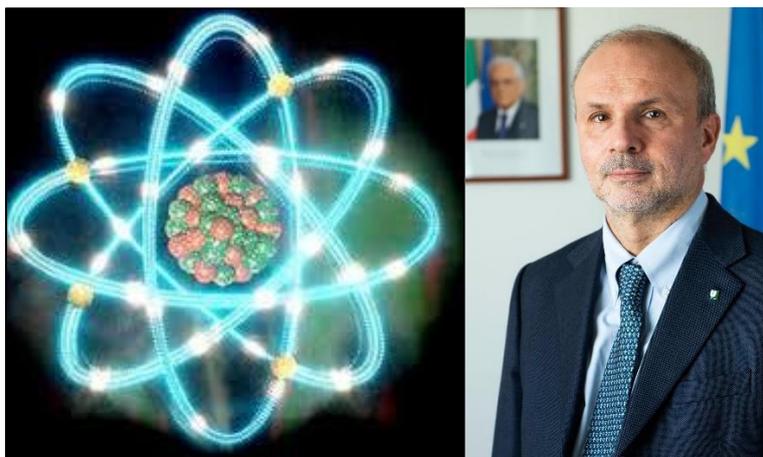


Associazione Italiana di Medicina Nucleare
ed Imaging Molecolare

NOTIZIARIO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI MEDICINA NUCLEARE ED IMAGING
MOLECOLARE

IL NOSTRO MINISTRO



NUMERO SPECIALE ANNO 2022

Questo numero speciale è dedicato al nostro Ministro della Salute, Prof. Orazio Schillaci. Uno di noi, un medico, un professionista, una grande umanità, una grande umiltà, un mentore ed un esempio per tutti.

Siamo orgogliosi di dire che il Past President della Associazione Italiana di Medicina Nucleare ricopre il ruolo di Ministro della Salute ed ancora di più che ad esserlo sia Orazio Schillaci.

Nelle pagine che seguiranno, troverete delle parole, dei messaggi condivisi da chi ha avuto ed ha tuttora la possibilità di sedere al fianco e lavorare con Orazio per il bene e la crescita del nostro Paese, favorendo e supportando con la conoscenza e la ricerca scientifica i progressi della medicina, ma bilanciando con la politica e con il sociale le necessità dei pazienti.

Un augurio che il nostro Ministro possa fare quanto fino ad oggi ha fatto anche per la nostra Associazione e per la nostra disciplina!

Buon lavoro da tutti noi!



Un'amicizia nata da uno sguardo perplesso, ma divertito, di due italiani in un ascensore bloccato e pieno di turisti della CN Tower a Toronto, quando ci rendemmo conto che il lift aveva qualche difficoltà a risolvere la cosa mentre una signora cominciava a dare di matto.

L'empatia di Orazio e il nostro comune senso di umorismo fu subito palese e così da allora è nata un'amicizia profondamente vera, cresciuta nel confronto sincero e nella stima per le sue non comuni qualità umane e professionali di medico, ricercatore, docente, fino a ricoprire i massimi ruoli di un prestigioso Ateneo.

Presidente dell'Associazione Italiana di Medicina Nucleare fino al maggio scorso, Orazio Schillaci con il suo Direttivo, nonostante i tempi difficili per la pandemia, ha sviluppato attività di primo piano per la nostra Associazione che oggi, nell'incredibile avvicinarsi della vita, ho raccolto proprio io succedendogli nel medesimo ruolo.

La foto che ci vede ritratti ne è un esempio, a conferma di un comune intento professionale per il buon governo dei pazienti e per il raggiungimento dell'equità del sistema, principi che appartengono a lui e che prendo a modello per continuare sulla stessa linea.

Congratulazioni Orazio carissimo questo incarico prestigioso è il riconoscimento della tua competenza, del tuo equilibrio e del rispetto per uomini e pazienti.

Al Ministro della Salute auguri di buon lavoro, di successo e ogni bene,

Maria Luisa De Rimini



E' con piacere che condivido alcune riflessioni in questa edizione speciale del Notiziario dell'Associazione Italiana di Medicina Nucleare ed Imaging Molecolare dedicata al neominato Ministro della Salute prof. Orazio Schillaci.

Ho avuto il piacere di conoscere il prof Schillaci, e collaborare con lui, quando ambedue partecipavamo come rappresentanti delle rispettive Università alla Conferenza Permanente delle Facoltà e Scuole di Medicina e Chirurgia. In quelle riunioni, orientate a mettere a punto indicazioni e orientamenti per la formazione pre-laurea e per le scuole di specializzazione dei professionisti della sanità italiana, abbiamo condiviso, assieme alla Conferenza, l'identificazione di percorsi capaci di facilitare la sintesi tra didattica, assistenza e ricerca nelle aziende ospedaliero/sanitarie- universitarie, pur nel rispetto della autonomia di ciascun Ateneo e delle competenze regionali.

Successivamente, diventato Magnifico Rettore della Università degli Studi di "Tor Vergata" ed in piena pandemia Covid-19, il prof Schillaci è stato nominato membro del Comitato Scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità. In questo ruolo il suo contributo è stato prezioso nel supportare le azioni per la promozione e la valorizzazione della ricerca in Sanità Pubblica sia attraverso proposte specifiche sia offrendosi per la revisione e la valutazione dei progetti più meritevoli di finanziamento e non ultimo nel contribuire a selezionare personale per la ricerca.

E' in queste occasioni che ho avuto modo di apprezzare la sua grande competenza professionale, l'impegno e la passione per la ricerca e per la sanità pubblica in generale oltre alla sua grande attenzione per la qualità della formazione delle giovani generazioni di medici e di professionisti sanitari.

Queste doti professionali poi si sposano con un tratto personale riservato, attento all'ascolto, pronto al dialogo ma allo stesso tempo fermo e determinato nel raggiungimento degli obiettivi.

Oggi, assumendo il prestigioso incarico di Ministro della Salute, è chiamato ad una esperienza complessa e sfidante, ma centrale per il presente ed il futuro del nostro Paese: sono certo che, come in tutte le esperienze precedenti che lo hanno visto protagonista, lo farà al meglio contribuendo a rinforzare il nostro SSN e la salute delle

nostre comunità. Nel farlo potrà contare sul supporto nostro e di quanti hanno a cuore il SSN.

E' questo anche il mio augurio unito ad un gande in bocca al lupo!

Silvio Brusaferrò

Per quanto riguarda i rapporti professionali ho sempre apprezzato nel Collega Schillaci una elevata competenza, una profonda preparazione e una decisa apertura alla collaborazione. Il rapporto personale ha sempre trovato una persona equilibrata e disponibile, seria e intellettualmente onesta, molto rispettosa delle opinioni altrui.

Del resto la carriera di Orazio ha rispettato il merito : Primario nella nostra disciplina, Professore Ordinario e poi Rettore nel mondo dell'Accademia, e ora Ministro della Repubblica come cittadino. Ritengo ogni altro commento superfluo, chapeau! Non da ultimo ho trovato in Orazio una assoluta comunanza di convinto tifo sportivo, per cui all' occasione abbiamo festeggiato le vittorie della squadra del cuore e pianto le sconfitte, come si conviene a ogni fedele bianconero.

Il momento è propizio per esprimere la speranza che Orazio Schillaci riesca sempre a farsi apprezzare come fatto sin qui, anche nel nuovo ruolo particolarmente difficile e impegnativo : Al Ministro della salute i miei più sinceri voti di buona fortuna!

Emilio Bombardieri

La mia esperienza in EANM si completò nel 2016 e nel 2017 iniziò la collaborazione con Springer Nature, in corrispondenza della nascita dello European Journal of Hybrid Imaging. Nell'autunno del 2018 incontrai Ignasi Carriò per il passaggio di consegne in vista dell'incarico di Editor in Chief dello European Journal of Nuclear Medicine, che sarebbe iniziato ufficialmente nel 2019. I molti impegni legati alla direzione di un giornale scientifico richiedono tempo ed esperienza, ma uno è veramente difficile: trovare i revisori per gli articoli inviati al giornale. Quando incontro i Colleghi editori di riviste scientifiche, raccontiamo il nostro ultimo record di revisori che non hanno accettato la revisione di un articolo, quasi sempre per mancanza di tempo.

Orazio Schillaci, da molti anni membro dell'editorial board dello EJNMMI, mai ha rifiutato una revisione. Anche dopo essere stato eletto Presidente dell'AIMN e poi Rettore di una grande università italiana, Tor Vergata, ha sempre trovato il tempo di effettuare revisioni utili ed accurate. Non solo, ha anche trovato il tempo di scrivere, insieme ai suoi collaboratori, commenti editoriali sugli articoli valutati prima della pubblicazione.

Considerata la grande difficoltà nel trovare revisori per articoli scientifici, questo impegno di Orazio, banale rispetto alle responsabilità dei suoi incarichi, rende ragione della sua dedizione e del suo impegno accademico.

Conosco Orazio da molti anni, abbiamo avuto occasione di incontrarci molte volte nel corso degli anni. La nostra amicizia si è stretta quando sono entrato in università, tardi rispetto a lui ed altri Colleghi, e le occasioni di incontro si sono moltiplicate. Ricordo incontri in cui abbiamo a lungo parlato di AIMN, di radiofarmaci, del Collegio dei Professori Ordinari e di molti altri argomenti, sempre cercando di trovare la strada per dare il nostro contributo alla crescita della Disciplina.

Ho sempre apprezzato in Orazio il grande equilibrio e la disponibilità al confronto, oltre ai meriti accademici, scientifici e professionali che sono evidenti a tutti. Devo ammettere che da quando abbiamo avuto la notizia dell'incarico di Orazio come Ministro della Salute, non ho più avuto il coraggio di chiedergli di fare da revisore di articoli scientifici. Sono sicuro che Orazio, ancora una volta, darà prova delle sue grandi capacità professionali ed umane e svolgerà in maniera eccellente anche questo prestigioso incarico.

Arturo Chiti

Conosco Orazio da lungo tempo ed ho avuto modo nel corso degli anni di apprezzare le sue qualità umane e professionali. Congratulazioni Orazio per il nuovo prestigioso incarico. Una conferma che premia la professionalità e l'eccellente lavoro sin qui svolto come medico, ricercatore, professore ed infine rettore di un prestigioso Ateneo.

In bocca al lupo!

Alberto Cuocolo

Scrivere un pensiero per un amico è semplice, scrivere gli auguri ad una Autorità è più impegnativo, scrivere un pensiero ed un augurio ad un amico che diventa autorità è molto più complesso.

Con Orazio Schillaci ho condiviso molti anni della nostra formazione che ci hanno portato a rispettarci ed essere colleghi ed amici.

Ci siamo conosciuti dopo la Laurea ed abbiamo condiviso il periodo delle Scuole di Specializzazione e della formazione, lui all'Università di Roma la Università La Sapienza ed io alla Università di Bari, di quel periodo di Orazio ricordo la calma e la pazienza.

Col dott. Schillaci abbiamo condiviso la passione per il lavoro e per la Diagnostica per Immagini.

Del prof. Schillaci ho apprezzato sempre la concretezza e capacità di ascoltare;

Dell'Amplissimo Preside mi piace ricordare la pazienza e dedizione che sono diventate capacità di mediare e fare sintesi.

Da Magnifico Rettore, Orazio ha affinato le sue qualità e dimostrato come la pazienza e concretezza si sono fatte diplomazia e capacità di sintesi.

Tutto "questo" non lo hanno mai fatto mancare agli appuntamenti con gli amici della Diagnostica per Immagini sempre con entusiasmo, più volte è stato in Puglia come quando ha partecipato qualche tempo fa alla inaugurazione del Nuovo Reparto di MN-CD PET e RTM del Policlinico – Università di Bari (foto). La consueta simpatia e immediatezza le ho rivissute di recente quando l'ho incontrato a Roma in ottobre qualche giorno prima che fosse chiamato a fare da Medico-Professore Universitario di Medicina, il Ministro della Sanità.

Contento di aver condiviso tanto assieme, e, conoscendo tutte le sue capacità, auguro il miglior successo al nuovo Ministro della Repubblica Italiana.

Giuseppe Rubini



Durante i lavori del Congresso Nazionale AIMN, tenutosi a Rimini nel mese di Marzo del 2017, il Prof. Orazio Schillaci venne eletto Presidente della nostra Associazione ed io componente del Consiglio Direttivo.

Ci eravamo incontrati altre volte in passato, essendo entrambi soci fin dagli inizi della costituzione dell'AIMN avvenuta nel 1990, ma non avevamo mai avuto la possibilità di frequentarci con continuità e di confrontare i nostri punti di vista sulle principali problematiche riguardanti la nostra Associazione.

Fu per me una sorpresa scoprire quante cose potevamo condividere pur essendo di origini e formazione differenti, Lui universitario affermatissimo ed io medico nucleare da sempre convintamente ospedaliero.

Ebbi la conferma che una governance condivisa era possibile e che ognuno a suo modo e con i suoi mezzi poteva contribuire alla crescita della nostra Associazione. Fu l'inizio di un'esperienza durata fino al Maggio di quest'anno, cinque anni di impegno associativo duro ma esaltante. Innumerevoli le problematiche affrontate tra cui alcune non prevedibili e mai presentatesi in precedenza: Legge Gelli, Riforma del Terzo Settore, Pandemia, PNRR solo per citare le più significative.

Il Prof. Schillaci dialoga con tutti, ascolta senza pregiudizio e parla a tutti elaborando con parole semplici ma efficaci contenuti complessi. Ha rispetto per l'interlocutore, interpreta con generosità cercando di comprendere l'istanza che viene fuori dalle parole. Non ha pretese e non impone il suo pensiero, ma lo condivide accogliendo di buon grado i suggerimenti. Se necessario rivede le proprie posizioni qualora nuovi punti di vista ed adeguate argomentazioni sopraggiungano. Se gli eventi richiedono decisioni immediate si attiva prontamente ma preferisce, quando possibile, la preventiva condivisione. Si rende disponibile a proporre soluzioni per le problematiche che gli vengono sottoposte, si attiva per disinnescare i conflitti ed opera continuamente alla ricerca dell'unità. E' uomo rispettoso delle Istituzioni capace di operare con generosità senza sosta.

La sua nomina a Ministro ci ha riempito di orgoglio, è stata motivo di intensa emozione e profonda gioia.

La cronaca politica di questi anni ha disilluso tanti cittadini. La nomina del Prof. Schillaci a Ministro della Salute della Repubblica Italiana ci spinge ad avere maggiore

fiducia nelle Istituzioni ed a pensare che qualcosa di estremamente proficuo per il presente ed il futuro del nostro Paese si possa realizzare. Siamo sicuri che saprà tutelare la salute pubblica nel migliore dei modi.

Antonio Garufo



Come tutti noi sono stato sorpreso e felicissimo dalla notizia che Orazio Schillaci sia il nuovo Ministro della Salute; uno dei “nostri” nella compagine ministeriale che guida l’Italia, dando il cambio alla uscente ministra dell’Università Cristina Messa. Che onore per la comunità medico-nucleare!

Due situazioni mi vengono in mente per caratterizzare il mio rapporto con il neo-Ministro della Salute.

Ricordo un congresso a Parigi negli anni ‘90; in una sede limitrofa a quella congressuale c’era un incontro di interesse cardiologico. Io ero stato invitato a parlare assieme a qualche altro italiano. Nel programma figurava tal Orazio Schillaci da Roma. Non mi sorprendevo di non conoscerlo: al tempo avrò avuto circa 40 anni e a quell’età una differenza di circa 10 anni identifica generazioni diverse. Orazio Schillaci mi fece un’ottima impressione, ricordo che mostrava immagini ottenute con una scala di colori molto contrastata e diversa da quelle più in voga ma, a parte questo aspetto trascurabile (ma se lo ricordo vuol dire che mi colpì!) realizzai che la Medicina Nucleare dell’Università La Sapienza aveva prodotto un allievo di valore. Ci parlammo e da quel momento è cominciato un rapporto che, nel tempo, si è rafforzato anche per la comunanza di tanti interessi, soprattutto quello delle Scuole di Specializzazione. Anche negli ultimi anni in cui la carriera accademica lo ha portato al vertice assoluto dell’Università Tor Vergata, non ha mai mancato di essere medico-nucleare al 100% e di frequentare ogni volta che fosse possibile le iniziative della comunità romana, nazionale ed internazionale. D'altronde il recente doppio mandato alla presidenza dell’AIMN dimostra con la massima evidenza quanto sia stato l’attaccamento e l’appartenenza alla nostra comunità.

Ricordo poi un paio di occasioni pubbliche in cui Orazio Schillaci si è trovato a ricordare il suo Maestro Francesco Scopinaro in qualità di suo più diretto allievo. Mi ha sorpreso moltissimo la sua grande commozione, la sua voce rotta, l’affetto e la riconoscenza che esprimeva oltre che con le parole con le espressioni del viso. In medicina l’affetto e la riconoscenza per i Maestri è un concetto che risale al giuramento di Ippocrate che lo cita addirittura nel suo primissimo paragrafo: “Giuro di stimare il mio maestro di questa arte come mio padre....”. In una recente occasione accademica ho sentito recitare la moderna versione inglese del giuramento che riprende bene il pensiero di Ippocrate con queste parole: “I will respect the hard-won scientific gains of

those physicians in whose steps I walk, and gladly share such knowledge as is mine with those who are to follow.” Ecco, sono convinto che Orazio Schillaci abbia camminato convintamente sulle orme lasciate dal suo Maestro ed abbia poi proseguito con le sue straordinarie forze e capacità fino a raggiungere obiettivi di carriera altissimi e con enormi responsabilità. Ha fatto così felici Scopinaro e Ippocrate, secondo il detto: “Buon Maestro è chi avrà generato un discepolo capace di superarlo”. Complimenti caro Scopinaro. Complimentissimi carissimo Orazio!

POST SCRIPTUM Visto che sono in vena di citazioni concludo ricordando il film con Sordi e Manfredi “Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?”. Nel finale, sulla riva di un gran fiume, tutto il villaggio di cui Manfredi, Titino nel film, era diventato il carismatico stregone, si raccoglie per salutarlo, nella speranza che l'addio sia un arrivederci. Tutti gli indigeni ripetono ossessivamente la stessa incomprensibile frase in lingua locale. Pian piano la frase si modifica e nelle ultime ripetizioni diviene riconoscibile in dialetto romanesco: “Titì nun ce lascià, Titì nun ce lascia'....”. Mi auguro fortemente che Orazio Schillaci, assunto a più alti compiti, non lasci metaforicamente la comunità medico-nucleare e la aiuti a risolvere quei problemi che richiederebbero la bacchetta magica di uno stregone ministeriale (nomenclatore-tariffario aggiornato, iter facilitato per eseguire le terapie con 177Lu senza ricovero, ecc).

“Orà, nun ce lascià!”

Alessandro Giordano

Ritengo che la nomina del Prof. Orazio Schillaci, già Preside della Facoltà di Medicina e attuale Rettore dell'Università "Tor Vergata", oltre che past-President della nostra Associazione, a Ministro della Salute debba comportare alcune riflessioni che vadano oltre i complimenti, le congratulazioni, gli auguri, il senso di orgoglio per una intera comunità scientifica come la nostra, la lettura dell'incarico prestigioso ricevuto come sicuro riconoscimento della sua competenza e del suo lavoro, la speranza di una particolare vicinanza alle nostre tematiche.

Tutto questo attiene ad una lettura sulla Persona, che non può non essere condiviso da parte di chi, come me, lo conosce per la Sua compostezza umana e la serietà professionale da più di trent'anni, senza averne particolari meriti se non motivazioni anagrafiche e di stima.

Ma, a mio parere, rappresenta un utile tema di riflessione comune IL PERCHE' la nostra Disciplina esprima in maniera non episodica incarichi di prestigio in ambiti di così altissimo livello, come un Ministero, dal prof. Fazio alla prof.ssa Messa ed adesso il prof. Schillaci.

Oppure, a livello di Aziende sanitarie, perché non siano più aneddotici i casi in cui il Primario di Medicina Nucleare sia nominato Direttore del Dipartimento di Diagnostica per immagini, al di là dei rapporti numerici tra le Unità Operative.

Ritengo sia la conseguenza del fatto che la Medicina Nucleare, per la sua complessità e, dunque, la necessità di competenze trasversali ci imponga una interazione quotidiana con tutte le altre Specialità in cui abbiamo un ruolo clinico, al fine di condividere percorsi diagnostico-clinici integrati (essendo la nostra Disciplina una Clinica con - in più - una protesi strumentale), oltre a dovere interagire con altre figure professionali (Fisici, Radiochimici, Biologi, Statistici, Tecnici di Radiologia, Infermieri), alla base del successo delle nostre informazioni, spesso in grado di modificare il management del Paziente.

Quante volte, inoltre, ognuno nelle proprie Aziende, non ci siamo occupati di redigere, oltre alla scheda tecnica di una strumentazione, anche il progetto complessivo, opere comprese? E, talora, non abbiamo forse scritto, a quattro mani con il Dirigente amministrativo di turno, senza chiederci a chi competesse, le lettere agli Organi Istituzionali, fino alla delibera, per accelerare la tempistica?

Si può dire che ogni giorno - forse perché spesso minoranza numerica - abbiamo dovuto imparare ad occuparci particolarmente di governo clinico e di gestione e diventare manager, per difendere spazi vitali per la nostra Disciplina e siamo cresciuti anche per questo?

E allora, per concludere e non tediare ulteriormente (come catulliani fastidiosi *rumores senum severiorum*, da stimare appena quanto un asse...), queste considerazioni non

possono non portare ad una riflessione ulteriore: i nostri Giovani ritengano che il loro successo professionale personale è reso più probabile se non reputeranno niente di quello che gravita intorno alla nostra Disciplina a loro estraneo (mutuando da Terenzio: nihil alienum putare). E' in questo modo, e lavorando in squadra, che prenderanno correttamente il testimone dalle mani di chi li ha preceduti ed ha portato la Medicina Nucleare italiana e l'AIMN così in alto, con riconoscimenti ormai da tempo oltre i confini nazionali, con i nostri Maestri comuni, da prima che nascesse l'AIMN e dopo, fino ai Congressi EANM organizzati in Italia (a Milano, per due volte, e a Napoli) ed ai Presidenti italiani dell'EANM (i Proff. Cuocolo e Chiti).

Dunque, un "sine-cera" augurio anche da parte mia al Prof. Orazio Schillaci, che da "persona" sicuramente equilibrata ritengo possa essere d'accordo che, oltre i Suoi indiscutibili meriti personali, abbia ricevuto dall'essere Medico Nucleare una marcia in più.

Gaspare Arnone

Il buongiorno si vede sempre dal mattino: mai proverbio sembra più adatto come in quest'occasione che mi vede esprimere le più sincere affettuose congratulazioni al Professor Orazio Schillaci recentemente nominato Ministro della Salute nell'attuale Governo.

Ho conosciuto Orazio Schillaci nel lontano 1996, in occasione del Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Medicina Nucleare (AIMN) tenutosi a Siena. Orazio era all'epoca un giovane specializzando di Medicina Nucleare che fece un intervento nella sessione scientifica che mi era stata affidata. Mi colpì la padronanza del linguaggio, la preparazione, la sicurezza e, perché no, l'entusiasmo con cui fece il suo intervento dimostrando già da allora una grande competenza nell'affrontare l'argomento oggetto della sua comunicazione. Il passo successivo fu affidargli da parte mia una relazione al Corso di Aggiornamento AIMN di Montecatini del 1997 cui fece seguito la presentazione di numerosi contributi al Congresso Nazionale di Grado del 1998 dove Orazio presentò anche la sua candidatura al Consiglio Direttivo dell'Associazione, ottenendo il maggior numero di voti. Fu il mio più stretto collaboratore nell'ambito del Consiglio Direttivo che allora presiedevo, mostrando notevole serietà, assoluta disponibilità e generosità nell'affrontare i problemi societari di comune interesse dimostrando già da allora, in giovane età, una piena maturità e un grande attaccamento all'AIMN. Nell'ambito dell'Associazione, col tempo, è diventato, con mia grande soddisfazione, un indiscusso protagonista fino a giungere, in epoca recente, alla Presidenza per due mandati consecutivi, ottenendo brillanti risultati col plauso di tutti i soci.

Protagonista, Orazio Schillaci, lo è stato e continua a esserlo anche nella carriera accademica, ottenendo con grande merito nell'arco di dieci anni i titoli di Ricercatore, Professore Associato e Professore Ordinario, ruolo quest'ultimo che riveste attualmente con la Direzione di un' importante Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare presso l'Università Tor Vergata di Roma. Nell'ambito della carriera



accademica Orazio Schillaci ha sempre dimostrato una non comune capacità didattica ed una profonda preparazione scientifica e professionale che è sempre stato schivo da ostentare. Permane in lui un marcato interesse per la ricerca e la passione per la cura del malato dimostrando un intuito formidabile e fortemente innovatore, uno spiccato interesse per il nuovo e, non ultimo, una grande onestà intellettuale, doti che nel corso degli anni gli hanno permesso di raggiungere capacità e profonda competenza che hanno portato a

risultati importanti. I suoi studi, accolti con grande favore dalla comunità scientifica, sono regolarmente pubblicati sulle riviste più prestigiose italiane ed estere e presentati nei più importanti Congressi Nazionali ed Internazionali. È per me motivo di soddisfazione che alcune delle pubblicazioni e delle presentazioni ai Congressi siano frutto anche della collaborazione con il Gruppo di Ricerca di Medicina Nucleare dell'Università degli Studi di Sassari. La foto allegata si riferisce alla nostra comune partecipazione al Congresso SNM di New Orleans del 2003, durante una pausa congressuale.

Orazio Schillaci è un uomo di grande equilibrio, di elevata sensibilità e di manifesta disponibilità, doti fondamentali per gli aspetti più politici nell'ambito della carriera accademica e che gli hanno permesso di rivestire con grande merito gli importanti ruoli di Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Magnifico Rettore dell'Università degli Studi Tor Vergata di Roma.

L'ultimo incarico ricevuto di Ministro della Salute è sicuramente fra i più difficili che Orazio Schillaci dovrà affrontare trovandosi in un campo diverso da quello dove finora è stato abituato a svolgere la sua attività. Conoscendolo bene, comunque, sono certo

che saprà spendersi a tempo pieno da par suo con interventi sempre puntuali volti a risolvere anche le problematiche più difficili con la grande onestà che ha sempre caratterizzato la sua vita. Nonostante il suo carattere schivo, Orazio Schillaci, saprà inoltre essere estremamente battagliero quando le situazioni dovessero richiederlo e a ancor di più se certo di essere nel giusto e nell'interesse del nostro Paese. Il suo impegno dovrà essere necessariamente continuo a discapito spesso del tempo libero ma senza dimenticare, a mio parere, uno spazio agli affetti, alla famiglia, alla moglie e alle due figlie che adora e alle quali è legatissimo.

Sono sicuro che Orazio Schillaci saprà essere un grande Ministro della Salute.

Caro Orazio, la ringrazio per l'affetto e l'amicizia che mi ha sempre dimostrato e che ricambio di cuore.

Giuseppe Madeddu

Professore Emerito di Medicina Nucleare

Conosco Orazio Schillaci da oltre 25 anni, dai tempi in cui, giovani specializzandi, partecipavamo entrambi ai Congressi e ai Corsi di Aggiornamento organizzati dalla nostra Associazione di Medicina Nucleare.

A presentarci è stato il mio Maestro, il Professore Giuseppe Madeddu, da sempre legatissimo ad Orazio da un rapporto di grande affetto e reciproca stima.

Quasi coetanei, tra me ed Orazio c'è stata subito una simpatia reciproca, sfociata presto in un rapporto di sincera amicizia che è maturata e consolidata nel tempo.

Un legame, quello con Orazio, vero e fraterno che, nonostante la distanza ed i reciproci impegni, non si è mai affievolito, giovandosi pure di molteplici collaborazioni scientifiche e viaggi congressuali all'estero durante i quali siamo riusciti, insieme ad altri colleghi, anche a condividere piacevoli momenti di svago.

Le doti umane e professionali di Orazio sono ben note e hanno trovato eco anche oltre i confini dell'ambiente medico nucleare.

La serietà, l'onestà intellettuale, la grande sensibilità e l'elevata professionalità associate a un grande equilibrio e una altrettanto grande capacità di mediazione lo hanno portato a ricoprire incarichi sempre più prestigiosi in ambito professionale ed accademico fino a quello di Magnifico Rettore dell'Università di Tor Vergata di Roma.

Ciononostante, è sempre riuscito a rimanere ancorato alla nostra disciplina e ad avere a cuore le problematiche della comunità medico nucleare italiana. Questo lo ha portato a ricoprire negli ultimi 5 anni, per due mandati consecutivi, la carica di Presidente della nostra Associazione che ha guidato con grande dedizione ed entusiasmo accrescendone il prestigio in questi anni nonostante le difficoltà legate alla pandemia.

Il mandato presidenziale si è concluso a Rimini, nel mese di Maggio, con il XV Congresso Nazionale dell'Associazione di cui ho avuto l'onore di essere Presidente.

La foto ci ritrae, soddisfatti e felici, nella giornata conclusiva, mentre salutiamo i Soci al termine dei lavori congressuali.



Con la recente nomina da parte del Presidente della Repubblica a Ministro della Salute nel Governo attualmente in carica, Orazio, ancora una volta, ha reso noi amici particolarmente orgogliosi di lui!!

Un incarico prestigioso, di peso e allo stesso tempo stimolante che, sono sicura, Orazio saprà onorare al meglio con la serietà e la dedizione al lavoro che lo hanno sempre contraddistinto.

La sua innata sensibilità e l'amore per i pazienti sapranno ispirarlo al meglio nell'affrontare questa nuova avventura!

Angela Spanu

La competenza e la professionalità dimostrata da Orazio Schillaci nel corso della sua vita professionale e accademica, fino al ruolo di Magnifico Rettore dell'Università di Tor Vergata, sono la certezza che svolgerà con passione e competenza il prestigioso incarico di Ministro della Salute nell'interesse generale della collettività italiana.

A nome mio personale, del Direttivo e di tutta la Comunità della Società Italiana di Radiologia Medica e Interventistica porgo le congratulazioni per il raggiungimento di questo incarico prestigioso e i nostri più sentiti auguri di buon lavoro,

Andrea Giovagnoni



Da quando sono stato eletto rettore dell'Università del Molise, ho sempre pensato alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico come un momento solenne, davanti a tutta la comunità universitaria, ma anche alle autorità politiche, militari e religiose, come recita la tradizionale formula dell'apertura dell'intervento del rettore.

E con Orazio avevamo già condiviso la cerimonia, perché in passato non aveva mai mancato di farmi sentire la sua amicizia, il suo affetto e il suo incoraggiamento, partecipando attivamente sia all'incontro con gli ospiti sia in Aula Magna nella sua veste di rettore dell'Università di Tor Vergata.

Mai avrei pensato che poteva essere l'ospite d'onore della cerimonia!!!

E' stata una giornata davvero emozionante, alla quale hanno partecipato tanti colleghi delle nostre discipline in rappresentanza di tanti atenei, da Stefano Magrini, Presidente del Collegio dei professori ordinari del Settore Scientifico Disciplinare MED36, in rappresentanza dell'Università di Brescia, il prossimo Presidente SIRM, Andrea Giovagnoni, in rappresentanza del Politecnico delle Marche, il Presidente dell'AIMN, Tita De Rimini, Gianpaolo Carrafiello, in rappresentanza dell'Università di Milano, Ferdinando Caranci, prossimo presidente AINR, Giuseppe Cascini per l'Università Magna Grecia di Catanzaro.

Ma altrettanto emozionante è stato il dopo-cerimonia, quando il Ministro Schillaci (è sempre una grande soddisfazione poterlo affermare ogni volta ...) si è trattenuto per un rapido lunch e ha potuto abbracciare simbolicamente non solo il corpo docente di Unimol e le rappresentanze parlamentari del Molise, ma soprattutto i tanti amici radiologi, medici nucleari e radioterapisti che erano presenti proprio per stringergli la mano, abbracciarlo e manifestargli, come lui merita, quanto tutti siano orgogliosi di lui.

Cosa è rimasto dopo questa giornata, chiusa dal sorriso di Orazio che diceva "Si torna al lavoro!?" la consapevolezza che, almeno ogni tanto, la vita chiude un cerchio e premia col massimo degli onori un collega che tanto ha dato alle nostre discipline, lavorando sempre con intelligenza e acume, senza mai cercare per forza la ribalta, mantenendo in ogni momento l'ironia e il distacco, che consentono di affrontare tutti i problemi con serenità.

Quelle giornate che riconciliano con la vita.

Grazie di cuore, Ministro Schillaci, da parte di tutti noi!!!!

Luca Brunese



Periodico elettronico bimestrale d'informazione in medicina nucleare a cura dell'Associazione Italiana di Medicina Nucleare ed Imaging Molecolare. Iscritto al n.813/05 del registro stampa del tribunale di Milano. Direttore: Dr.ssa Laura Evangelista